

COMUNE DI MARINO

Città Metropolitana di Roma Capitale



REGOLAMENTO DISCIPLINANTE I PROCEDIMENTI RELATIVI ALL'ACCESSO CIVICO, ALL'ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO AI DATI E AI DOCUMENTI DETENUTI DAL COMUNE DI MARINO AI SENSI DEL D.LGS. 33/2013 E SS. MM. E II. E ALL'ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI, AI SENSI DELLA LEGGE N. 241 / 1990 E SS. MM. E II.

(Approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 25 del 05.06.2024)

Piazza della Repubblica, 1 | 00047 Marino (RM) | PEC protocollo@pec.comune.marino.rm.it | Tel. 06936621



www.comune.marino.rm.it



Comune di Marino



@comunemarino



@ComuneMarino



Comune di Marino



Comune di Marino



App Municipium

PARTE I

Art. 1.

Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:

- a) «**Amministrazione**», l'Amministrazione comunale;
- b) «**U.R.P.**», ufficio relazioni con il pubblico ovvero l'ufficio che si occupa di inoltrare le richieste pervenute al protocollo dell'Ente, al responsabile del procedimento competente per materia;
- c) «**Responsabile del procedimento**», il dirigente dell'ufficio che detiene i dati e/o i documenti oggetto della richiesta di accesso;
- d) «**Sito istituzionale**», il sito internet dell'Amministrazione comunale raggiungibile all'indirizzo: <https://www.comune.marino.rm.it>
- e) «**Decreto Trasparenza**», il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
- f) «**Codice dei contatti pubblici**», il decreto legislativo 36/2023;
- g) «**Posta elettronica certificata**», sistema di comunicazione in grado di attestare l'invio e l'avvenuta consegna di un messaggio di posta elettronica e di fornire ricevute opponibili ai terzi;
- h) «**Dato personale**», il dato definito dall'art. 4, paragrafo 1, n. 1, del regolamento (UE) 2016/679 come «qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile (interessato); si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale»;
- i) «**Categorie particolari di dati personali**», i dati definiti dall'art. 9, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2016/679 come «dati personali che rilevino l'origine razziale o etnica, le



- opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché trattare dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona»;
- j) «**Dati personali relativi a condanne penali e reati o a connesse misure di sicurezza**», dati di cui all'art. 10, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2016/679 e all'art. 2 – *octies* del decreto legislativo 196/2003 come modificato dal D. Lgs. 101/2018;
 - k) «**Interessati**» nell'ambito dell'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso (Art. 22 co. 1 lett. b) Legge 241/1990);
 - l) «**Controinteressati**» nell'ambito dell'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, tutti i soggetti individuati o facilmente individuabili in base alla natura del documento richiesto, che dall'esercizio dell'accesso vedrebbero compromesso il loro diritto alla riservatezza (Art. 22 co. 1 lett. c) Legge 241/1990);
 - m) «**Controinteressati**» nell'ambito dell'accesso civico generalizzato, i soggetti portatori degli interessi privati di cui all' art. 5 –*bis*, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013;
 - n) «**Documento amministrativo**»: ogni rappresentazione grafica, fotocinematografica, elettromagnetica o di qualunque altra specie del contenuto di atti, anche interni o non relativi ad uno specifico procedimento, detenuti da una pubblica amministrazione e concernenti attività di pubblico interesse, indipendentemente dalla natura pubblicistica o privatistica della loro disciplina sostanziale;
 - o) «**Accesso civico**», l'accesso ai documenti, dati e informazioni oggetto degli obblighi di pubblicazione, previsto all'art.5, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
 - p) «**Accesso civico generalizzato**», l'accesso ai dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, previsto dall'art. 5, comma 2, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33.
 - q) «**Accesso documentale**» ai sensi della Legge 241/1990 è il diritto degli interessati di richiedere ed ottenere copia di documenti amministrativi a condizione che dimostrino un



interesse diretto, concreto e attuale corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso;

- r) «**Titolare del potere di riesame**», il Segretario Generale del Comune di Marino, o in caso di sua vacanza il sostituto;
- s) «**Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**», il dirigente incaricato dal sindaco di norma il Segretario Generale, o in caso di sua vacanza il sostituto;

Art. 2.

Oggetto

1. Il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per:

- l'esercizio dell'accesso civico semplice, inteso quale diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati oggetto di obbligo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Decreto Trasparenza;

- le modalità per l'esercizio dell'accesso civico generalizzato, ossia il diritto di chiunque, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del Decreto Trasparenza di accedere a dati e documenti detenuti dall'Amministrazione, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione.

2. Il presente regolamento disciplina, inoltre, i criteri e le modalità per l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi formati o detenuti dall'Amministrazione ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. e ii, al fine di favorire la partecipazione all'attività amministrativa e di assicurarne l'imparzialità e la trasparenza.

Parte II

ACCESSO CIVICO

Art. 3.

Accesso civico



1. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni sull'accesso civico di cui all'art. 5, comma 1, del Decreto Trasparenza, gli interessati presentano la relativa istanza compilando l'apposita modulistica predisposta ed allegata al presente Regolamento e disponibile sul sito istituzionale dell'Ente.
2. Gli interessati presentano l'istanza di cui sopra indirizzandola all'U.R.P. dell'Ente ai sensi dell'art. 5, comma 3 del Decreto Trasparenza, utilizzando, in caso di invio mediante posta elettronica certificata (PEC), la casella istituzionale di posta elettronica certificata indicata sul sito dell'Amministrazione (protocollo@pec.comune.marino.rm.it).
3. L'U.R.P., ricevuta l'istanza di cui sopra, trasmette la stessa al responsabile del procedimento competente per materia.
4. Nel caso in cui nell'istanza non siano identificati i documenti, le informazioni o i dati da pubblicare, il Responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'istante che provvede al completamento della stessa. In tal caso, il termine di conclusione del procedimento inizia a decorrere dall'acquisizione dell'istanza completa di tutti gli elementi richiesti per il tramite dell'ufficio protocollo dell'Amministrazione.
5. In caso di omessa pubblicazione, e verificata ad opera del responsabile del procedimento la sussistenza del relativo obbligo, l'Amministrazione provvede, entro trenta giorni dalla richiesta, a pubblicare sul sito istituzionale i dati, i documenti o le informazioni soggetti a pubblicazione. Il responsabile del procedimento, entro lo stesso termine, comunica all'interessato l'avvenuta pubblicazione con l'indicazione del collegamento ipertestuale.
6. Ove i dati, i documenti o le informazioni richiesti risultino già pubblicati, il responsabile del procedimento indica al richiedente il collegamento ipertestuale.
7. Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine previsto di trenta giorni il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, di cui all'articolo 43 del Decreto Trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni. Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi di cui all'articolo 5-bis, comma 2, lettera a) ossia per evitare un pregiudizio concreto alla tutela dell'interesse privato alla protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia, il suddetto responsabile provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali. A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione



del provvedimento da parte del responsabile e' sospeso, fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore a dieci giorni. Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il richiedente puo' proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Parte III

ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

Art. 4

Legittimazione soggettiva

1. L'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato di cui all'art.5 comma 2 D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016 non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente.

Art. 5

Presentazione dell'istanza

1. L'istanza di accesso civico generalizzato è presentata all'Amministrazione compilando l'apposita modulistica predisposta ed allegata al presente Regolamento e disponibile sul sito istituzionale dell'Ente.
2. L'istanza può essere trasmessa dal soggetto interessato per via telematica ed è valida se:
 - a) è sottoscritta mediante la firma digitale o la firma elettronica qualificata il cui certificato è rilasciato da un certificatore qualificato;
 - b) è sottoscritta e presentata unitamente alla copia del documento d'identità;
 - c) è trasmessa dall'istante o dal dichiarante mediante la propria casella di posta elettronica certificata cui è allegata copia del documento d'identità.
3. L'istanza può essere validamente presentata anche a mezzo posta per raccomandata A.R., o direttamente presso l'ufficio protocollo dell'Amministrazione con indicazione specifica del destinatario U.R.P. Laddove la richiesta di accesso generalizzato non sia sottoscritta dall'interessato



in presenza del dipendente addetto, la stessa deve essere sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, da inserire nel fascicolo, ai sensi dell'art. 38, commi 1 e 3, decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

4. L'istanza si intende ricevuta nel giorno in cui è stata acquisita dall'ufficio protocollo dell'Amministrazione, ovvero nel giorno in cui è acquisita dallo stesso pervenendo a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, ovvero mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo **protocollo@pec.comune.marino.rm.it** in grado di ricevere istanze trasmesse anche con semplice mail.

Art. 6

Contenuti dell'istanza

1. L'istanza di accesso civico generalizzato non richiede alcuna motivazione, così come previsto dall'art. 5 comma 3 del Decreto Trasparenza.
2. Per consentire all'Amministrazione di fornire risposte tempestive, nell'istanza devono essere indicati i dati e/o i documenti oggetto di richiesta, avuto riguardo anche al periodo temporale al quale si riferiscono.

Art. 7

Responsabile del procedimento

1. L'U.R.P. trasmette tempestivamente al Responsabile del Procedimento l'istanza per la relativa istruttoria. Qualora la richiesta riguardi dati e/o documenti detenuti da diversi uffici, l'U.R.P. trasmette la richiesta a detti uffici per la relativa istruttoria.
2. Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dell'ufficio competente per materia.
3. Il Dirigente può individuare, all'interno dell'ufficio, un funzionario, con il ruolo di responsabile dell'istruttoria, competente per lo svolgimento dell'istruttoria relativa ai singoli procedimenti
4. Nel caso in cui l'istanza non sia presentata secondo quanto previsto dall'art. 5 del presente Regolamento, ovvero nella stessa non siano presenti gli elementi di cui all'art. 6 del presente



Regolamento, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'istante che provvede al completamento della stessa. In tal caso, il termine di conclusione del procedimento di cui all'art. 9 del presente regolamento inizia a decorrere dall'acquisizione dell'istanza, completa di tutti gli elementi richiesti, da parte dell'ufficio protocollo dell'Amministrazione.

5. Il responsabile del procedimento cura l'istruttoria, anche tenendo conto delle informazioni disponibili nel registro degli accessi e risponde all'interessato, avendo cura di informare l'U.R.P. relativamente ai tempi di conclusione del procedimento, dei casi di rifiuto e/o differimento per consentire allo stesso il costante aggiornamento del Registro degli accessi.
6. Se i documenti e/o i dati richiesti sono già disponibili sul sito istituzionale dell'Amministrazione il responsabile del procedimento comunica al richiedente, nel rispetto dei limiti temporali previsti, il percorso da seguire per reperire le informazioni richieste indicando altresì il relativo collegamento ipertestuale.

Art. 8.

Diritti dei controinteressati

1. Fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria, il responsabile del procedimento individua i soggetti controinteressati ai sensi dell'art. 5, comma 5 del Decreto Trasparenza, ai quali è data comunicazione dell'istanza pervenuta, mediante invio con raccomandata con avviso di ricevimento o tramite PEC.
2. Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione i controinteressati possono presentare una motivata opposizione alla richiesta di accesso a mezzo di posta elettronica certificata all'indirizzo **protocollo@pec.comune.marino.rm.it** o con raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata a mani presso l'ufficio protocollo dell'Amministrazione. A decorrere dalla comunicazione ai controinteressati, i termini di conclusione del procedimento sono sospesi.

Art. 9.

Conclusione del procedimento

Piazza della Repubblica, 1 | 00047 Marino (RM) | PEC protocollo@pec.comune.marino.rm.it | Tel. 06936621



www.comune.marino.rm.it



Comune di Marino



@comunemarino



@ComuneMarino



Comune di Marino



Comune di Marino



App Municipium

1. Il procedimento di accesso civico generalizzato si conclude, con provvedimento espresso e motivato da comunicare al richiedente e agli eventuali controinteressati, nel termine di **trenta giorni** dall'acquisizione dell'istanza da parte dell'Amministrazione.
2. In presenza di controinteressati il suddetto termine è sospeso a decorrere dalla comunicazione agli stessi inviata; decorsi inutilmente **dieci giorni** dalla ricezione della suddetta comunicazione, il responsabile del procedimento, accertata la ricezione della stessa e in mancanza di opposizione da parte dei controinteressati, provvede sulla richiesta di accesso civico generalizzato.
3. Ove il controinteressato abbia espresso la propria opposizione e il responsabile del procedimento ritenga comunque di accogliere la richiesta di accesso civico generalizzato, salvi i casi di comprovata indifferibilità, l'ufficio ne dà comunicazione al controinteressato e provvede a trasmettere i dati e i documenti richiesti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa da parte del controinteressato. Entro lo stesso termine il controinteressato può presentare istanza di riesame ai sensi dell'art. 11 del presente Regolamento.

Art. 10.

Provvedimenti conclusivi del procedimento

1. Qualora l'istanza di accesso generalizzato sia accolta, alla risposta sono allegati i dati e i documenti richiesti.
2. Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico è gratuito. Ove richiesti in formato cartaceo, è previsto il rimborso del solo costo effettivamente sostenuto dall'amministrazione per la riproduzione, ricerca/visura secondo quanto indicato nella Delibera di Giunta Comunale n. 61 dell'11.05.2018 in materia di rimborso dei costi di riproduzione per il rilascio di copie consultabile nella sezione dedicata del sito web istituzionale dell'Ente.
3. Ai sensi dell'art. 5-bis, comma 3, del Decreto Trasparenza, l'accesso civico generalizzato è rifiutato nei casi di segreto di Stato e negli altri casi di divieto di accesso o di divulgazione previsti dalla legge. Per le altre ipotesi indicate al comma 3 del medesimo decreto, occorre riferirsi alla disciplina di settore laddove l'accesso sia subordinato al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti ivi stabiliti inclusi quelli di cui all'art. 24, comma 1 della legge n. 241 del 1990.



4. L'accesso civico generalizzato è rifiutato qualora il diniego sia necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela degli interessi pubblici e privati indicati nell'art. 5 –bis, comma 1 e comma 2 , del Decreto Trasparenza.
5. I limiti all'accesso generalizzato per la tutela degli interessi pubblici e privati individuati nel comma 5 dell'art. 5-bis del Decreto Trasparenza, si applicano unicamente per il periodo nel quale la protezione è giustificata in relazione alla natura del dato.
6. L'accesso civico generalizzato non può essere negato ove, per la tutela degli interessi pubblici e privati di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 5 –bis del Decreto Trasparenza, sia sufficiente fare ricorso al potere di differimento.

Art. 11.

Richiesta di riesame

1. Il richiedente, nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine previsto, ovvero i controinteressati nei casi di accoglimento della richiesta di accesso nonostante la loro motivata opposizione, possono presentare richiesta di riesame al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi dell'art. 5 comma 7 del Decreto Trasparenza, che decide con provvedimento motivato entro **venti giorni** dall'acquisizione all'Ufficio protocollo dell'istanza, informando il Responsabile del Procedimento e l'U.R.P.
2. L'istanza di riesame viene presentata ai sensi dell'art. 5, comma 1, 2, 3 del presente Regolamento e si intende ricevuta nel giorno in cui è stata acquisita all'ufficio protocollo dell'Amministrazione mediante consegna a mani, ovvero nel giorno in cui è stata acquisita dallo stesso pervenendo a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, ovvero mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo **protocollo@pec.comune.marino.rm.it**. Se l'accesso è stato negato o differito a tutela della protezione dei dati personali, il suddetto Responsabile provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del Decreto Trasparenza.
3. A decorrere dalla comunicazione al Garante, il termine per l'adozione del provvedimento da parte del responsabile è sospeso fino alla ricezione del parere del Garante e comunque per un periodo non superiore a dieci giorni, in conformità all'art. 5, comma 7, del Decreto Trasparenza.



Art. 12.

Impugnazioni

1. Avverso la decisione del responsabile del procedimento o, in caso di richiesta di riesame, avverso la decisione del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza il richiedente dell'accesso civico generalizzato può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio ai sensi dell'art. 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo, n. 104/2010 oppure al Difensore Civico territoriale, se costituito. Qualora tale organo non sia stato istituito la competenza è attribuita al Difensore civico competente per l'ambito territoriale immediatamente superiore ai sensi dell'art. 5 comma 8 del Decreto Trasparenza.

Art. 13.

Esclusioni e limiti all'accesso civico generalizzato

1. Ai sensi dell'art. 5-bis del Decreto Trasparenza, l'accesso civico generalizzato di cui all'articolo 5, comma 2 del D.Lgs. 33/2013, è rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici inerenti a:

- a) la sicurezza pubblica e l'ordine pubblico;
- b) la sicurezza nazionale;
- c) la difesa e le questioni militari;
- d) le relazioni internazionali;
- e) la politica e la stabilità finanziaria ed economica dello Stato;
- f) la conduzione di indagini sui reati e il loro perseguimento;
- g) il regolare svolgimento di attività ispettive.



2. L'accesso di cui all'articolo 5, comma 2, è altresì rifiutato se il diniego è necessario per evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno dei seguenti interessi privati:

- a) la protezione dei dati personali, in conformità con la disciplina legislativa in materia;
- b) la libertà e la segretezza della corrispondenza;
- c) gli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica, ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

3. Il diritto di cui all'articolo 5, comma 2, è escluso nei casi di segreto di Stato e negli altri casi di divieti di accesso o divulgazione previsti dalla legge, ivi compresi i casi in cui l'accesso è subordinato dalla disciplina vigente al rispetto di specifiche condizioni, modalità o limiti, inclusi quelli di cui all'articolo 24, comma 1, della legge n. 241 del 1990.

Parte IV

ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI AI SENSI DELLA LEGGE N. 241/1990

Art. 14.

Principi generali in materia di accesso

1. L'accesso agli atti e ai provvedimenti formati dall'Amministrazione o dalla stessa stabilmente detenuti è riconosciuto a tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente a una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è richiesto l'accesso.
2. Non sono ammesse richieste generiche relative a intere categorie di documenti.
3. L'Amministrazione non è tenuta a elaborare dati in suo possesso al fine di soddisfare la richiesta di accesso.
4. L'acquisizione di documenti amministrativi da parte di soggetti pubblici si informa al principio di leale cooperazione istituzionale, ai sensi dell'art. 22, comma 5, della legge n. 241/1990.



Art. 15.

Responsabile del procedimento

1. Il Responsabile del Procedimento è il Dirigente dell'ufficio competente per materia.
2. Il Dirigente può individuare, all'interno dell'ufficio, un funzionario, con il ruolo di responsabile dell'istruttoria, competente per lo svolgimento dell'istruttoria relativa ai singoli procedimenti.

Art. 16.

Accesso informale

1. Il diritto di accesso può essere esercitato in via informale, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 184/2006, mediante richiesta, anche verbale, all'ufficio competente a formare l'atto conclusivo del procedimento o a detenerlo stabilmente o all'URP.
2. Il richiedente deve indicare gli estremi del documento oggetto della richiesta, ovvero gli elementi che ne consentano l'individuazione e comprovare l'interesse diretto, concreto ed attuale connesso all'oggetto della richiesta, dimostrare la propria identità e, ove occorra, i poteri di rappresentanza del soggetto interessato.
3. La richiesta, esaminata immediatamente e senza formalità dal Responsabile del Procedimento, è accolta mediante indicazione della pubblicazione contenente le notizie, esibizione del documento, estrazione di copie, ovvero altra modalità idonea.
4. Dell'avvenuta esibizione del documento ovvero estrazione di copia viene conservata apposita annotazione.
5. Qualora l'ufficio competente, in base al contenuto del documento richiesto, riscontri l'esistenza di controinteressati, invita l'interessato a presentare richiesta formale di accesso.

Art. 17.

Accesso formale



1. La richiesta di accesso formale può essere presentata mediante consegna a mani presso l'ufficio protocollo dell'Amministrazione con indicazione specifica del destinatario U.R.P. oppure per via telematica alla casella istituzionale di posta elettronica certificata indicata sul sito dell'Amministrazione (protocollo@pec.comune.marino.rm.it), o in alternativa mediante posta tramite Raccomandata A/R, utilizzando l'apposito modulo allegato al presente regolamento e pubblicato sul sito istituzionale. Ricevuta l'istanza l'URP provvede a trasmetterla al responsabile del procedimento.
2. Nell'istanza l'interessato deve:
 - a) dimostrare la propria identità e, quando occorre, i propri poteri rappresentativi;
 - b) indicare gli elementi che consentono di individuare i documenti amministrativi oggetto della richiesta di accesso;
 - c) specificare il proprio interesse diretto, concreto e attuale;
 - d) precisare le modalità con cui intende esercitare il diritto di accesso;
 - e) apporre data e sottoscrizione.
3. Il termine di trenta giorni previsto dalla legge n. 241/1990 per la conclusione del procedimento decorre dalla data di acquisizione della richiesta di accesso all'ufficio protocollo dell'ente.
4. Qualora l'istanza sia irregolare o incompleta, ovvero non risulti chiaramente la legittimazione del richiedente, il responsabile del procedimento provvede, entro dieci giorni dall'acquisizione della stessa al protocollo, a darne comunicazione al richiedente. In tal caso, il termine del procedimento ricomincia a decorrere dalla ricezione della domanda perfezionata ovvero completata.

Art.18.

Controinteressati

1. Ai sensi dell'art. 3 D.P.R. 184/2006, il responsabile del procedimento, qualora individui soggetti controinteressati in base al contenuto del documento richiesto o al contenuto di documenti connessi, è tenuto a dare comunicazione agli stessi mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento o per via telematica.



2. Entro dieci giorni dalla ricezione della suddetta comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso. A tal fine i termini di conclusione del procedimento sono sospesi. Decorso tale termine, la pubblica amministrazione provvede sulla richiesta, accertata la ricezione della comunicazione di cui sopra.
3. Nel caso di documenti contenenti categorie particolari di dati personali e dati personali relativi a condanne penali e reati o a connesse misure di sicurezza, l'accesso è consentito nei limiti in cui sia strettamente indispensabile e nei termini previsti dal regolamento (UE) 2016/679 e dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 come modificato dal D.Lgs. 101/2018.

Art. 19.

Accoglimento e rifiuto della richiesta

1. Entro trenta giorni dall'acquisizione all'Ufficio relazioni con il pubblico dell'istanza, ovvero del suo perfezionamento, il responsabile del procedimento decide sull'istanza di accesso con provvedimento motivato, dandone comunicazione al richiedente.
2. Decorso inutilmente il suddetto termine, la domanda di accesso si intende respinta.
3. In caso di accoglimento della domanda di accesso, al richiedente viene indicato il nominativo della persona e l'ufficio competente presso cui, entro un periodo di tempo non inferiore ai quindici giorni, lo stesso o persona da lui incaricata può prendere visione ed eventualmente estrarre fotocopia dei documenti, l'orario durante il quale può avvenire la consultazione ed ogni altra indicazione necessaria per poter esercitare concretamente il diritto di accesso.
4. L'accesso ai documenti non può essere negato ove sia sufficiente fare ricorso al potere di differimento.
5. In caso di diniego, espresso e tacito, o di differimento dell'accesso sono ammessi i rimedi di cui all'art. 25 della legge, n. 241/1990. In particolare, il richiedente può presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero chiedere al Difensore Civico competente per ambito territoriale, ove costituito, che sia riesaminata la suddetta determinazione. Qualora tale organo



non sia stato istituito, la competenza è attribuita al difensore civico competente per l'ambito territoriale immediatamente superiore.

6. In caso d'inosservanza del termine di conclusione del procedimento l'istante può azionare l'esercizio del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 2 comma 9 bis L. 241/90.

Art. 20.

Modalità di accesso

1. Il diritto di accesso può essere esercitato di persona, mediante consultazione del documento da parte del richiedente o di suo delegato, alla presenza del Responsabile del procedimento o di persona dallo stesso incaricata. Il tempo di consultazione è adeguato alla natura e alla complessità del documento.
2. L'accoglimento della domanda di accesso a un documento comporta anche la facoltà di accedere agli altri documenti nello stesso richiamati, se appartenenti al medesimo procedimento, fatte salve le esclusioni indicate nel presente regolamento.
3. L'accesso ai documenti può essere limitato ad alcune parti, quando ricorre l'esigenza di differire o escludere l'accesso alle rimanenti parti dei documenti medesimi. Il responsabile del procedimento o suo delegato provvede, altresì, a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti e, se riguardanti categorie particolari di dati personali e dati personali relativi a condanne penali e reati o a connesse misure di sicurezza, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di accesso agli atti.
4. Non è consentito asportare i documenti dal luogo presso cui sono dati in visione o alterarli in qualsiasi modo.
5. L'esame dei documenti è gratuito. Il rilascio di copia degli stessi è subordinato al rimborso del costo di riproduzione e della eventuale quota di ricerca e visura determinato con deliberazione n. 61 dell'11.05.2018 e dell'imposta di bollo, ove l'interessato richieda copia autentica.
6. Qualora l'istanza sia pervenuta per via telematica, ovvero le informazioni siano contenute in strumenti informatici, l'accesso agli atti richiesti è attuato, ove possibile, mediante l'invio dei documenti informatici all'indirizzo di posta elettronica dal quale proviene la richiesta, previa



corresponsione dell'eventuale quota di ricerca e di quanto stabilito nella deliberazione di Giunta Comunale n. 61 dell'11.05.2018.

Art. 21.

Differimento dell'istanza di accesso

1. Il responsabile del procedimento può differire l'accesso ai documenti amministrativi nei seguenti casi:
 - a) nella fase di predisposizione di atti e provvedimenti, anche in relazione ad attività di vigilanza o ispettive, o alla contestazione o applicazione di sanzioni, in relazione all'esigenza di non pregiudicare l'attività dell'Amministrazione;
 - b) in conformità alla vigente disciplina in materia di appalti pubblici e in particolare all'art. 35 del decreto legislativo n. 36/2023, durante lo svolgimento della procedura di gara;
 - c) nelle procedure concorsuali, selettive o di avanzamento, fino all'esaurimento dei relativi procedimenti ad eccezione degli elaborati del candidato richiedente. Nei concorsi per titoli ed esami il candidato può richiedere, successivamente alla comunicazione della valutazione dei titoli posseduti prima dell'effettuazione delle prove orali, copia dei verbali contenenti i criteri di valutazione dei titoli stessi;
 - d) nel caso di richieste di documenti contenenti dati personali per i quali, in conformità al codice in materia di protezione dei dati personali, risulti necessario differire l'accesso per non pregiudicare l'attività necessaria per far valere o difendere un diritto in sede giurisdizionale;
 - e) nei casi di richieste di accesso a segnalazioni atti o esposti di soggetti privati o pubblici, di organizzazioni sindacali di categorie o altre associazioni, ad eccezione di quelli sottratti, fino a quando non sia conclusa la relativa istruttoria.

Art. 22.

Documenti esclusi dall'accesso

Piazza della Repubblica, 1 | 00047 Marino (RM) | PEC protocollo@pec.comune.marino.rm.it | Tel. 06936621



www.comune.marino.rm.it



Comune di Marino



@comunemarino



@ComuneMarino



Comune di Marino



Comune di Marino



App Municipium

1. Fermo quanto previsto dall'art. 24 della Legge 241/1990 in merito ai casi di esclusione dal diritto di accesso e salvo quando previsto dal comma 7 del medesimo articolo, in relazione all'esigenza di salvaguardare la riservatezza di terzi, persone, gruppi, imprese ed associazioni, sono sottratti all'accesso:
 - a) la documentazione matricolare, i rapporti informatici, le note caratteristiche, gli accertamenti medico-legali, i documenti relativi alla salute o concernenti le condizioni psicofisiche, la documentazione riguardante il trattamento economico individuale, relativi al personale anche in quiescenza dell'Ente;
 - b) la documentazione attinente ai procedimenti penali, ovvero utilizzabile ai fini disciplinari o di dispensa del servizio, monitori o cautelari, nonché concernente procedure conciliative, arbitrali e l'istruttoria di ricorsi amministrativi prodotti dal personale dipendente;
 - c) documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psico-attitudinale relative a terzi nell'ambito di procedimenti selettivi;
 - d) la documentazione attinente ad accertamenti ispettivi e amministrativo-contabili per la parte relativa alla tutela della vita privata e della riservatezza;
 - e) gli atti dei privati occasionalmente detenuti in quanto non scorporabili da documenti direttamente utilizzati e, comunque, gli atti che non abbiano avuto specifico rilievo nelle determinazioni amministrative;
 - f) la documentazione relativa alla situazione finanziaria, economica e patrimoniale di persone, gruppi, imprese ed associazioni, ovvero contenente informazioni riservate di carattere commerciale, industriale e finanziario, comunque utilizzata ai fini dell'attività amministrativa.
2. Per quanto riguarda l'istanza di accesso a segnalazioni o denunce di inadempimenti o violazioni nell'espletamento di attività nei settori soggetti alla vigilanza dell'Ente, qualora il segnalante, controinteressato, motivi il proprio interesse a non essere identificato, l'accesso è escluso limitatamente alla parte che consente l'identificazione del soggetto segnalante.
3. Sono in ogni caso sottratte all'accesso le segnalazioni *ex art. 54-bis* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dalla legge 30 novembre 2017, n. 179 (Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti). L'identità del dipendente è protetta in ogni contesto successivo alla



segnalazione, fatte salve la non opponibilità dell'anonimato nei casi previsti dalla legge e la configurabilità della responsabilità per calunnia o diffamazione ai sensi delle disposizioni del codice penale e della responsabilità civile, nei casi di dolo o colpa grave.

4. In relazione all'esigenza di salvaguardare la sicurezza, sono esclusi dall'accesso, i documenti:
 - a) oggetto di segreto di Stato ai sensi della legge 24 ottobre 1977, n. 801, o di altro segreto o divieto di divulgazione previsti dall'art. 24 della legge n. 241/1990 e dall'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1992, n. 352 o da altra normativa vigente, anche in relazione ai rapporti dell'Ente con organi costituzionali o di rilievo costituzionale o sottratti all'accesso dalla pubblica amministrazione che li abbia formati;
 - b) concernenti gli impianti di sicurezza degli edifici destinati a sede dell'Ente;
 - c) concernenti l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di sicurezza nell'ambito dell'Ente in occasione di visite ufficiali di autorità civili e militari o di incontri con rappresentanti italiani o stranieri;
 - d) riguardanti i procedimenti finalizzati a garantire la sicurezza del personale dell'Ente.
5. Sono, inoltre, esclusi dall'accesso ai documenti dalla cui divulgazione possa derivare una lesione alle relazioni internazionali, con riferimento alle ipotesi previste dai Trattati e dalle relative leggi di attuazione, ed in particolare i documenti inerenti ai rapporti tra l'Ente ed enti ed organismi di organizzazioni internazionali o di altri Paesi, anche in occasione di visite, dei quali non sia autorizzata o prevista divulgazione.
6. In relazione alle esigenze correlate alla tutela del segreto d'ufficio o alla salvaguardia delle informazioni aventi comunque natura confidenziale o riservata, sono sottratte all'accesso, salvo quanto previsto dall'art. 24, comma 7, della legge n. 241/1990, le seguenti categorie di documenti:
 - a) le note, gli appunti, le proposte degli uffici e ogni altra elaborazione con funzione di studio e di preparazione del contenuto di atti e provvedimenti ad eccezione delle parti che costituiscono motivazione *per relationem* dell'atto o provvedimento, opportunamente oscurate nel rispetto della normativa sulla riservatezza;
 - b) i pareri legali relativi a controversie in atto o potenziali e la inerente corrispondenza, salvo che gli stessi costituiscano presupposto logico giuridico di provvedimenti assunti dall'Amministrazione e siano in questi ultimi richiamati;



- c) gli atti e la corrispondenza inerenti la difesa dell'Amministrazione nella fase precontenziosa e contenziosa e i rapporti rivolti alla magistratura contabile e penale;
- d) i verbali delle riunioni nelle parti riguardanti atti, documenti ed informazioni sottratti all'accesso o di rilievo puramente interno;
- e) i documenti inerenti l'attività relativa all'informazione, alla consultazione e alla concertazione e alla contraddizione sindacale, fermi restando i diritti sindacali previsti anche dai protocolli sindacali.

Art. 23.

Accesso agli atti delle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici

Fermo restando quanto previsto dal codice dei contratti pubblici di cui al Decreto Legislativo n. 36/2023, e successive integrazioni e modificazioni, il Responsabile del procedimento per gli accessi agli atti delle procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici è il RUP della procedura di affidamento, nominato dal Dirigente.

Art. 24

Accesso dei consiglieri comunali

1. I Consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune ed enti partecipati, tutte le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del mandato elettivo, richiedendo direttamente le informazioni e la consultazione degli atti ai responsabili del procedimento che li detengono o tramite l'URP. I consiglieri possono chiedere copia degli atti che devono essere consegnati entro dieci giorni lavorativi decorrenti dalla richiesta scritta se questa non prevede allegati grafici; mentre per le richieste di atti che prevedono il rilascio di allegati grafici il termine è di venti giorni lavorativi.
2. I Consiglieri comunali sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla Legge, in relazione alle informazioni e alle notizie acquisite mediante l'accesso ai documenti e agli atti amministrativi.



Parte V
DISPOSIZIONI FINALI

Art. 25

Comunicazioni

1. Le comunicazioni previste dal presente regolamento sono effettuate di regola mediante posta elettronica certificata.
2. Qualora i soggetti destinatari non dispongano di un indirizzo di posta elettronica certificata, le comunicazioni possono essere effettuate mediante:
 - a) lettera raccomandata con avviso di ricevimento;
 - b) consegna a mano contro ricevuta.

Le istanze di accesso civico, di accesso civico generalizzato e di accesso a documenti amministrativi ai sensi della legge n. 241/1990 sono presentate utilizzando i moduli allegati al presente regolamento e disponibili sul sito istituzionale dell'Amministrazione.

Art. 26

Registro degli accessi

Sul sito istituzionale del Comune di Marino, nella sezione Amministrazione Trasparente, nella categoria “Altri contenuti – Accesso civico” è pubblicato, per ciascuna tipologia di accesso, il registro contenente i dati identificativi delle relative istanze, la data di presentazione delle stesse, nonché quella di evasione.

Art. 27.

Entrata in vigore e forme di pubblicità



1. Il presente Regolamento è pubblicato sull'albo pretorio visibile per il tramite del sito istituzionale dell'Amministrazione nella sezione "Amministrazione trasparente" ed entra in vigore quindici giorni dopo la sua pubblicazione sostituendo ogni precedente Regolamento in materia.
2. E' abrogato il regolamento approvato con delibera di Consiglio comunale n. 28 del 24.07.2019.

Piazza della Repubblica, 1 | 00047 Marino (RM) | PEC protocollo@pec.comune.marino.rm.it | Tel. 06936621



www.comune.marino.rm.it



Comune di Marino



@comunemarino



@ComuneMarino



Comune di Marino



Comune di Marino



App Municipium